

Seguendo il pensiero di J. Galot

## PRESENZA DI MARIA NELLA VITA DELLA CHIESA

Quando **riflettiamo sulle relazioni esistenti fra Maria e la Chiesa**, la prima verità che ci **colpisce è il valore ecclesiale della vita di Maria: tutto** quanto è stato dato a questa donna unica, **le è stato concesso in vista della Chiesa. Se non ci fosse stata una Chiesa, non ci sarebbe mai stata una Vergine Madre di Dio: Maria è esistita** nella sua maternità divina verginale, solo **per assicurare la formazione della comunità degli uomini salvati dal Redentore**. Vi è dunque un **legame indissolubile** che unisce **Maria** alla vita e al destino della **Chiesa**.

È questo legame che cercheremo di **approfondire meglio**, considerando prima il titolo e la funzione di Maria "**Madre della Chiesa**" per poi specificarli in tre considerazioni: Maria "**Madre nella Chiesa**", Maria "**Madre con la Chiesa**", Maria "**Madre per la Chiesa**". **Questo perché Maria, "Madre della Chiesa", sollecitata continuamente dallo Spirito alla sua funzione materna, agisce ed interviene senza sosta e in maniera multiforme nella vita della Chiesa**, per condurla, sempre più conforme a Cristo Signore, al suo supremo fine escatologico.

### 1. Maria “Madre della Chiesa”

#### 1. Il titolo e la sua definizione

La costituzione dogmatica *Lumen Gentium*<sup>1</sup> del Concilio Vaticano II, dopo aver proclamato Maria «**sovremenente membro**», «**tipo**» e «**modello**» della Chiesa, afferma che: «*La Chiesa Cattolica, edotta dallo Spirito Santo, con affetto di pietà filiale la venera come madre amatissima*».<sup>2</sup>

Il testo conciliare **non attribuisce in maniera esplicita alla Vergine il titolo di «Madre della Chiesa»**, tuttavia **ne enuncia in modo innegabile il contenuto, riprendendo una dichiarazione fatta nel 1748 da Benedetto XIV** il quale, nel descrivere i sentimenti filiali della Chiesa verso **Maria riconosciuta madre amatissima**, la proclama, indirettamente, “*Madre della Chiesa*”.<sup>3</sup>

L'uso di tale appellativo è stato piuttosto raro nel passato, ma recentemente è diventato più comune nei pronunciamenti del Magistero della Chiesa e nella pietà del Popolo cristiano. **I fedeli hanno invocato Maria prima di tutto con i titoli di «Madre di Dio», «Madre dei fedeli» o «Madre nostra», sottolineandone la relazione personale con ciascuno dei suoi figli. In seguito, grazie alla maggiore attenzione riservata al mistero della Chiesa ed alle relazioni di Maria con essa, si è cominciato ad invocare più frequentemente la Vergine come «Madre della Chiesa». L'espressione, prima del Concilio Vaticano II, è presente nel Magistero del Papa Leone XIII, dove si afferma che Maria è stata «in tutta verità madre della Chiesa».**<sup>4</sup> Successivamente, l'appellativo è stato **usato più volte negli insegnamenti di Giovanni XXIII e di Paolo VI**.

**Proprio il Papa Paolo VI** desiderava che fosse lo stesso Concilio Vaticano II a proclamare «*Maria Madre della Chiesa, cioè di tutto il Popolo di Dio, tanto dei fedeli come dei Pastori*». Lo ha fatto

<sup>1</sup> CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, costituzione dogmatica del 21 novembre 1964, in *Enchiridion Vaticanum*, EDB, Bologna 1971, vol. 1, 284 – 445.

<sup>2</sup> *Lumen gentium*, 53.

<sup>3</sup> Cfr. BENEDETTO XIV, *Bullarium romanum*, series 2, t. 2, n. 61, p. 428.

<sup>4</sup> *Acta Leonis XIII*, 15, 302.

egli stesso **nel discorso di chiusura della terza sessione conciliare del 21 novembre 1964**,<sup>5</sup> chiedendo altresì, che *«d'ora innanzi, con un tale titolo dolcissimo la Vergine venga ancor più onorata ed invocata da tutto il Popolo cristiano»*, enunciando in questo modo esplicitamente la **dottrina** già contenuta nel **capitolo VIII** della costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, che **in quello stesso giorno ufficialmente promulgava**, e auspicando che il titolo **“Madre della Chiesa”**, acquistasse un posto sempre più rilevante nella liturgia e nella pietà del Popolo cristiano.<sup>6</sup>

## 2. Fondamento biblico, patristico e teologico

1. Anche se attribuito a Maria tardivamente, **il titolo di «Madre della Chiesa» esprime la relazione materna della Vergine con la Chiesa**, quale è illustrata già in alcuni testi del Nuovo Testamento.

a) Maria, *sin dall'Annunciazione*, è chiamata ad offrire il suo consenso all'avvento del **Regno messianico, che si compirà con la formazione della Chiesa**;

b) A *Cana*, sollecitando il Figlio all'esercizio del potere messianico, ella **offre un fondamentale contributo al radicamento della fede nella prima comunità dei discepoli** e coopera all'instaurazione del Regno di Dio, che ha il suo *«germe»* ed *«inizio»* nella Chiesa;<sup>7</sup>

c) *Sul Calvario*, unendosi al sacrificio di suo Figlio, **offre all'opera della salvezza il proprio contributo materno**, che assume la forma di un **parto doloroso, il parto della nuova umanità**. Rivolgendosi a Maria con le parole *«Donna, ecco il tuo figlio»*, il **Crocifisso ne proclama la maternità** non solo verso l'apostolo Giovanni, ma anche verso ogni discepolo. Lo stesso Evangelista, affermando che Gesù doveva morire *«per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi»*<sup>8</sup> indica nella nascita della Chiesa il frutto del sacrificio redentore, cui Maria è **maternamente associata**;

d) *L'Evangelista san Luca* riferendo della presenza della Madre di Gesù all'interno della prima comunità di Gerusalemme,<sup>9</sup> **sottolinea il ruolo materno di Maria verso la Chiesa nascente, in analogia con quello da Lei avuto nella nascita del Redentore**. La **dimensione materna** diviene così **elemento fondamentale della relazione** di Maria verso il Popolo nuovo dei redenti.

2. Seguendo la Sacra Scrittura, **la dottrina patristica riconosce la maternità di Maria** nei riguardi dell'opera di Cristo e, quindi, della Chiesa, **anche se in termini non sempre espliciti**.

a) Secondo **sant'Ireneo**, Maria *«è diventata causa di salvezza per tutto il genere umano»*<sup>10</sup> e il seno puro della Vergine *«rigenera gli uomini in Dio»*;<sup>11</sup>

b) Gli fanno eco **sant'Ambrogio** che afferma: *«Una Vergine ha generato la salvezza del mondo, una Vergine ha dato la vita a tutte le cose»*,<sup>12</sup> e **altri Padri** che chiamano Maria *«Madre della salvezza»*;<sup>13</sup>

c) *Nel Medioevo*, **sant'Anselmo** così si rivolge a Maria: *«Tu sei la madre della giustificazione e dei giustificati, la madre della riconciliazione e dei riconciliati, la madre della*

<sup>5</sup> Cfr. A. GRASSO, *La Madre di Dio e la pace in alcuni documenti magisteriali di Paolo VI*, Tesi di Dottorato in Teologia con specializzazione in Mariologia, Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", Roma 2005, pp. 137 – 139.

<sup>6</sup> PAOLO VI, *Discorso di chiusura della terza sessione del Concilio Vaticano II* del 21 novembre 1964, in AAS 56(1964), 1015 – 1016.

<sup>7</sup> *Lumen gentium*, 5.

<sup>8</sup> Gv 11,52.

<sup>9</sup> Cfr. At 1,14.

<sup>10</sup> SANT'IRENEO, *Adversus Haer.*, 3,22,4; PG 7, 959.

<sup>11</sup> *Ibidem*, 4,33,11; PG 7, 1080.

<sup>12</sup> SANT'AMBROGIO, *Ep.* 63, 33; PL 16, 1198.

<sup>13</sup> SEVERIANO DI GABALA, *Or. 6 de mundi creatione*, 10, PG 54, 4; FAUSTO DI RIEZ, *Max. Bibl. Patrum*, VI, 620-621.

*salvezza e dei salvati*»,<sup>14</sup> mentre altri autori le attribuiscono i titoli di «*Madre della grazia*» e «*Madre della vita*».

3. Il titolo «*Madre della Chiesa*» riflette, pertanto, la **profonda convinzione dei fedeli cristiani, che vedono in Maria non solo la madre della persona del Cristo, ma anche dei fedeli.** Colei che è riconosciuta come **madre della salvezza, della vita e della grazia, madre dei salvati e madre dei viventi**, a buon diritto è proclamata perciò “*Madre della Chiesa*”.<sup>15</sup>

Approfondiamo adesso le modalità con cui la Vergine vive nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa la sua funzione di “*Madre della Chiesa*”.

## **2. Maria “Madre nella Chiesa”**

### **1. Presenza e volto di Maria**

Se è vero quanto abbiamo affermato, **Maria non è soltanto il ricordo di una creatura lontana nel tempo, vissuta oltre duemila anni fa su questa terra, che è stata impegnata nel mistero dell’Incarnazione; che ha messo al mondo verginalmente il Salvatore; che ha ottenuto il suo primo miracolo; che ha partecipato al dramma del Calvario, divenendo la madre del discepolo prediletto; che si è trovata nel gruppo dei primi discepoli nel giorno della Pentecoste. Per i cristiani, Ella è la madre universale attivamente presente nella vita attuale della Chiesa, in modo tale che tutto quello che ha ricevuto nel passato, è da lei messo a disposizione oggi e sempre di coloro che ama, serve ed assiste come suoi figli.**<sup>16</sup>

La sua presenza è, di conseguenza, **molto più importante e significativa**, di quanto non lasciano trasparire a prima vista gli scarni testi evangelici. **L’Angelo dell’Annunciazione** aveva contemplato stupefatto Maria, e **l’aveva chiamata «Kekaritomene», «piena di grazia».** **Lo splendore immacolato della Vergine di Nazaret, era destinato ad illuminare la Chiesa, una Chiesa che doveva fronteggiare un mondo di peccato, e anch’essa composta da peccatori.** La perfezione spirituale di Maria appare come una **luce che manifesta le meraviglie della grazia divina.** Essa è **un modello per i cristiani** che, pur riconoscendosi incapaci di raggiungerla, sanno che **devono tendere verso la perfezione.** La Chiesa guarda allo splendore immacolato di Maria e gioisce nel sapere di **possedere una madre di una purezza totale, il cui cuore è stato sempre libero dalla menzogna e animato dall’amore sincero e integrale.** La sua pienezza di grazia è certo un suo privilegio unico ed eccezionale, ma siccome è quello **di una madre, arricchisce tutti i suoi figli e rende Maria più vicina a ciascuno di noi e alla Chiesa,** poiché la grazia le ha aperto al massimo il suo cuore, l’ha anche unita nella maniera più completa a tutti gli uomini.

**Per la sua eccelsa santità** che deriva da una accoglienza senza riserva della grazia, **Maria si presenta alla Chiesa come la personificazione di quella perfezione verso cui tutti i cristiani sono chiamati a tendere.** In lei, **l’amor di Dio e l’amore del prossimo** che formano l’essenza della legge, **si sono sviluppati egualmente in pienezza.** Quando nel corso della sua vita terrena, **Gesù dichiarava che tutta la legge e i profeti sono contenuti nel duplice comandamento dell’amore,**<sup>17</sup> esprimeva ciò che aveva sempre avuto sotto gli occhi nel comportamento di sua

<sup>14</sup> SANT’ANSELMO, *Or.* 52, 8; PL 158, 957.

<sup>15</sup> Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Madre della Chiesa*, catechesi di Mercoledì 17 settembre 1997, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XX/2 (1997) pp. 330-332; B. GHERARDINI, *Chiesa*, in S. DE FIORES – S. MEO (A CURA DI), *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1986, pp. 357 – 358; G. COLZANI, *Maria mistero di grazia e di fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996, pp. 184 – 217.

<sup>16</sup> Cfr. A. SERRA, *Maria di Nazaret. Una fede in cammino*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo 1993.

<sup>17</sup> Cfr. Mt 22, 40.

**madre. Tutta la morale cristiana è rappresentata nel modo più concreto nel volto immacolato e santo di Maria.**

Nella **dottrina morale di Cristo** vi è una **semplificazione** – **amore di Dio e amore del prossimo** - che riporta la legge antica dei padri ai suoi fini essenziali, sfrondandola di un gran numero di prescrizioni particolari. In pari tempo però vi è un **ampliamento** senza limiti del **comandamento fondamentale dell'amore**. Questa **semplificazione** e questo **ampliamento** dell'autentica santità, si erano realizzati in **Maria**, per benevolenza di Dio, prima ancora di essere proclamati dall'autorità del Maestro. **Essi continuano ad esserci presenti, nel volto di colei che, piena di grazia, rappresenta agli occhi della Chiesa un ideale integralmente vissuto.**<sup>18</sup>

## **2. Il Cristo e la Vergine Madre**

Qualcuno potrebbe **obiettare: questo posto attribuito a Maria non fa concorrenza al ruolo unico che dobbiamo riconoscere a Cristo nostro Signore?** Non è il Cristo che costituisce per tutti i cristiani il modello da contemplare e da seguire? Non è dunque lui che dovrebbe essere messo esclusivamente in luce? **L'obiezione, che spesso viene fatta al culto mariano, tende a relegare Maria nell'ombra**, per concentrare tutta l'attenzione e tutto l'attaccamento su colui che è il solo Salvatore.

Ma se consideriamo bene il **piano divino di salvezza** elaborato dal Padre, **troviamo qui la risposta a queste obiezioni**. Il Padre che ha presentato suo **Figlio** all'umanità come **Redentore e modello supremo** della perfezione umana, **ha voluto che venisse a noi come figlio di Maria, Vergine piena di grazia**. È lui che ha inaugurato l'opera della salvezza, donando a Maria una **pienezza di santità**. E lui che, nel **messaggio dell'Annunciazione** ci ha fatto comprendere la sua stessa ammirazione per la perfezione di cui aveva colmato la **fanciulla di Nazaret, in modo da introdurci con ciò alla comprensione dell'eccellenza del Salvatore, concepito per opera dello Spirito nel suo grembo immacolato**.

La teologia non ha mancato di mostrare come il privilegio dell'**immacolata concezione** fosse dovuto a un'**applicazione anticipata dei meriti del Redentore**. Col suo sacrificio Gesù ha ottenuto per sua Madre la **preservazione da ogni macchia**. Non solo la **santità eccezionale di Maria** è un  **dono assolutamente gratuito della grazia divina**, ma è il **risultato della generosità eroica del Calvario**. Essa dunque tende a far apparire maggiormente gli effetti meravigliosi dell'opera di Cristo.<sup>19</sup>

Questa **solidarietà di Maria con Cristo** mostra un altro significativo risvolto e cioè la **piena associazione di una donna al mistero dell'Incarnazione**. **San Paolo** aveva espresso già il suo stupore davanti a questo aspetto del mistero dell'Incarnazione affermando incisivamente: «*Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna...*».<sup>20</sup> Che una giovane donna sia madre del **Figlio di Dio**, testimonia chiaramente il **contributo supremo della donna al mistero della salvezza**.<sup>21</sup> Essere “**Madre di Dio**” non è un semplice titolo, perché è con tutta la realtà della maternità umana che Maria è Madre di Dio: **la donna ha collaborato realmente e pienamente al compiersi dell'Incarnazione, ed è per lei che il Figlio di Dio ha potuto diventare simile a noi. Inseparabile da Cristo**, per questa sua missione materna, **Maria è presente con lui nella Chiesa**. Per la pienezza di grazia che ha ricevuto, **ella costituisce un modello agli occhi dei cristiani in qualità di donna, e svolge così un ruolo complementare in rapporto a Cristo**,

<sup>18</sup> Cfr. A. M. CANOPI, *Ecco tua madre*. Maria nella Scrittura e nella vita della Chiesa, Piemme, Casale Monferrato 1992, pp. 23 – 42.

<sup>19</sup> Cfr. S. DE FIORES, *Immacolata*, in *Nuovo Dizionario di Mariologia*, op. cit., pp. 679 – 708.

<sup>20</sup> Gal 4, 4.

<sup>21</sup> Maria mostra la vera emancipazione della donna, compiuta da Dio: cfr. J. GALOT, *Maria, la donna nell'opera di salvezza*, Roma (Università Gregoriana) 1984.

**modello essenziale di ogni vita cristiana.** Certamente non bisogna dimenticare che **riceve dal Salvatore la sua perfezione**, ma essa **assume in lei un volto femminile.** Maria è **la donna perfetta**, pienamente riuscita, di una **bellezza senz'ombra agli occhi di Dio**, come cerca di evidenziare il termine *kekaritomene*.<sup>22</sup> Quando la tradizione dottrinale della Chiesa definisce Maria “*Novella Eva*”, riconosce in lei **la donna ideale. La donna raggiunge nella Vergine una tale perfezione che relega nell'ombra l'imperfezione della prima donna.**

### 3. La pienezza della sua fede

**Maria è il primo esempio della fede pura e autentica**, della fede propriamente cristiana che è fede in Gesù. **La Vergine di Nazaret è stata la prima a credere. Credendo al messaggio dell'angelo, ha dato la sua fede al bimbo misterioso che le era stato annunciato. In seguito la sua fede si è sviluppata, riconoscendo in Gesù il Figlio di Dio**, fede che le ispira **la richiesta del primo miracolo. La sua fede precede il miracolo, mentre la fede dei discepoli lo segue.**<sup>23</sup> Coi che facendo scattare la prima rivelazione pubblica di Gesù, **ha provocato la fede dei discepoli, continua a trascinare tutta la Chiesa sulla scia della sua fede.** Maria rimane ai nostri occhi il **modello supremo della più intima unione con Gesù.** Lo sguardo verginale di Maria su Gesù costituisce un **modello di contemplazione; il suo attaccamento a lui** nella fede, nella speranza e nell'amore, non ha cessato di svilupparsi, rimanendo un **esempio che la Chiesa è invitata a meditare e seguire.**<sup>24</sup> Nella **fede totale della Vergine in Cristo; nella sua completa e intima unione con Lui**, nella **dolorosa e amorosa cooperazione prestata alla sua opera di salvezza**, abbiamo sotto gli occhi un **esempio perfetto e completo.** Esso, che sulla scia di Maria **ci indica la via da seguire, può essere imitato senza alcuna riserva e deve essere contemplato in maniera inesauribile nella e dalla Chiesa.** Come giustamente osserva il Galot, **per condurci sulla strada della fede**, dell'adesione totale a Cristo e alla sua opera, non ci vengono date soltanto esortazioni dottrinali, ma **ci viene proposta efficacemente come imitabile, la personalità semplice e seducente di Maria.**<sup>25</sup>

## 3. Maria “Madre con la Chiesa”

### 1. Il Cristo e Maria con la Chiesa

Maria non è soltanto **nella Chiesa; ella è con la Chiesa.** Per comprendere bene questa affermazione, **occorre ricordare che Gesù dichiarò ai suoi apostoli che sarebbe rimasto con la sua Chiesa.** Le sue parole più confortanti e incoraggianti sono quelle che terminano il **vangelo di san Matteo.** In una ultima apparizione il Risorto dà ai suoi **la missione d'evangelizzare tutte le nazioni**, con l'assicurazione definitiva della sua assistenza continua: **«Ecco io sono con voi tutti i**

---

<sup>22</sup> Cfr. C. MILITELLO, *Maria con occhi di donna*, Piemme, Casale Monferrato 1999; A. DECEDEI, *La figura di Maria nell'educazione della donna*, in AA.VV., *Il posto di Maria nella nuova evangelizzazione*, Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 1992, pp. 166 – 182; I. SIVIGLIA, *La donna del nostro tempo si confronta con Maria*, in AA. VV., *Maria e la cultura del nostro tempo a trent'anni dalla Marialis cultus*, AMI, Roma 2005, pp. 173 – 183; G. COLZANI, *Maria mistero di grazia e di fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996, pp. 218 – 230.

<sup>23</sup> Cfr. Gv 2,11.

<sup>24</sup> Cfr. S. M. PERRELLA, *Maria Vergine Madre. La verginità feconda di Maria tra fede, storia e teologia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2003, soprattutto pp. 273 – 294.; G. COLZANI, *Maria mistero di grazia e di fede*, op. cit., pp. 161 – 183.

<sup>25</sup> Cfr. A. SERRA, *Maria a Cana e presso la croce*, Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 1991 e precisamente per l'evento di Cana, pp. 7 – 78; Maria presso la croce, pp. 79 – 118.

*giorni, fino alla fine del mondo».*<sup>26</sup> Nel momento in cui **sta per ritornare al Padre**, Gesù **afferma che la sua presenza rimarrà**, una presenza di ogni momento: **rimarrà con i suoi in una solidarietà invisibile**; condurrà con essi **le loro lotte**; li accompagnerà ovunque nelle **loro attività apostoliche**; condividerà le **loro prove**; li sosterrà nelle **loro difficoltà**; subirà quelle persecuzioni di cui saranno vittime, al punto che **più tardi dirà a Saulo** sulla via di Damasco: **«Io sono Gesù che tu perseguiti».**<sup>27</sup> Nella formulazione della sua promessa Gesù aveva lasciato capire che era **come Dio** che sarebbe **rimasto ovunque e sempre** con i suoi discepoli. **«Io sono con voi»** riproduce il **nome divino «Io sono»**, nome che Gesù si era attribuito a più riprese nel corso della sua vita pubblica. **È in qualità di Dio che stabilisce l'alleanza indissolubile con la sua Chiesa.**<sup>28</sup>

**A che titolo possiamo ammettere che Maria è ugualmente con la Chiesa? Come Madre di Dio è inseparabile da Gesù stesso: se il Salvatore accompagna i suoi discepoli in qualità di Dio fatto uomo, Maria gli è perciò unita.** Come Madre degli uomini non potrebbe astenersi dall'essere con la Chiesa in tutto il corso del suo sviluppo. Vediamo **Maria con i discepoli** nell'assemblea che attende la **Pentecoste.**<sup>29</sup> Ella **partecipa alla preghiera comunitaria** che si eleva al cielo in vista della venuta dello Spirito Santo. **Anche lei riceve lo Spirito** nella Pentecoste e **può proclamare** una seconda volta **le meraviglie di Dio.** Questa effusione dello Spirito Santo testimonia che, lungi dal concludersi, **il ruolo di Maria nell'opera della salvezza conosce una ripresa e un ulteriore sviluppo e consiste adesso nell'accompagnare la prima espansione e la vita della Chiesa.** Maria, che era stata unita al Figlio e lo aveva sostenuto nella sua missione, ora è **unita alla Chiesa nascente e a tutti coloro che sono chiamati a diffondere la buona novella, sostenendoli col suo appoggio e incoraggiamento.**<sup>30</sup>

## 2. La compassione di Maria

Il **primo teologo bizantino** che ha enunciato una **dottrina esplicita della compassione** di Maria è stato **Giovanni il Geometra**, vissuto nel **X secolo**. Egli **ha parlato** dell'intensa **partecipazione di Maria al primo slancio apostolico della Chiesa**, sottolineando l'aspetto di **solidarietà e di compassione**, nel quale discerneva un **prolungamento** della compassione **del Calvario**. Egli scrive tra l'altro:

**«Ciò che vi era di più notevole in lei, era che soffriva di nuovo, come un tempo con suo Figlio, adesso con i suoi predicatori e discepoli e lo faceva anzitutto a causa di suo Figlio, per il quale essi parlavano e soffrivano. Così si comportava già da madre universale, il cui cuore si consumava d'affetto per tutti, non solo per quelli che soffrivano ma più ancora per i loro sicari, la cui situazione era molto più pericolosa, dato che per i discepoli la sofferenza non era un pericolo, ma la salvezza».**<sup>31</sup>

Questa **partecipazione dolorosa** di Maria alle vicende della Chiesa, è **descritta** dal teologo nel **modo più vivo e più concreto**:

<sup>26</sup>Mt 28,20

<sup>27</sup> At 9,5

<sup>28</sup> Cfr. J. GALOT, *Chi sei tu, o Cristo?*, Firenze (LEF) 1984 (3A ed.), 160.

<sup>29</sup> Cfr. At 1,14

<sup>30</sup> Cfr. A. M. CANOPI, *...E c'era la Madre di Gesù*. Spunti di meditazioni bibliche, Edizioni Paoline, Roma 1987, pp. 28 – 36.

<sup>31</sup> Cf J. GALOT, *La plus ancienne affirmation de la Corédemption mariale*, in *Recherches de Science Religieuse* 45 (1957) 205. *La Vita di Maria*, di Giovanni il Geometra, è citata secondo un manoscritto della biblioteca dei Bollandisti (Bruxelles), copia d'un manoscritto di Genova: f.151v -152r.

«Così ella era incatenata con gl'incatenati, flagellata con i flagellati; ella combatteva con tutti quelli che erano nella lotta e con la sua volontà superava in se stessa i combattimenti di tutti; in queste lotte metteva parole d'incoraggiamento, e come esempio, proponeva ai combattenti la Passione del Maestro per il quale dovevano soffrire».<sup>32</sup>

Con queste espressioni incisive, Giovanni il Geometra ha voluto far cogliere la realtà della partecipazione sofferente di Maria alle gravi prove a cui era sottoposta la Chiesa primitiva.

Egli ci permette di capire meglio la solidarietà di Maria con la Chiesa attuale. Oggi la Madre di Gesù gode della felicità celeste nella gloria della sua Assunzione. Non deve più percorrere il cammino della croce, come durante la sua vita terrena. Nondimeno l'amore materno che l'animava sulla terra nei riguardi dei discepoli di suo Figlio, non si è spento nel suo stato celeste. Al contrario, esso si dispiega in pienezza e comporta una partecipazione di cuore a tutte le situazioni umane, specialmente le più dolorose.

I cristiani riconoscono in Maria il volto più commovente della compassione: con la sua presenza materna ella è il segno della compassione divina per l'umanità. Dio si è rivelato come un Dio compassionevole, misericordioso; nell'Antico Testamento il termine impiegato per esprimere la misericordia divina era quello che designava le viscere materne (*rachamim*). La paternità divina verso il popolo si manifesta con la compassione, e questa compassione comporta una sfumatura di tenerezza materna.<sup>33</sup>

Essere con la Chiesa, per Maria significa partecipare all'esistenza di tutte le membra della Chiesa e di tutti quelli che sono chiamati a entrare nella Chiesa. Siccome questa chiamata è indirizzata a tutti, la tenerezza materna di Maria è aperta a tutti. Non vi è dolore umano che lasci indifferente colei che Cristo ha costituita madre universale. Le più piccole afflizioni, come le prove più tragiche, hanno la loro ripercussione nel suo cuore materno. Nelle loro pene, i cristiani sono confortati dal ricorrere a Maria, ben sapendo di essere accolti, compresi, soccorsi.<sup>34</sup>

### 3. Comunione con la vita della Chiesa

Essere con la Chiesa, afferma Galot, non è soltanto essere con coloro che vivono sulla terra, partecipando alle loro difficoltà e compatendo le loro sofferenze; è anche trovarsi a fianco di tutti per aiutarli ad impegnarsi nella vita della Chiesa. Maria possiede tutta la delicatezza dei sentimenti di una madre che accompagna i suoi figli sulla strada della esistenza terrena, ma non perde mai di vista lo scopo ultimo di questa esistenza. Non si limita a prodigare amore e conforto, ma incoraggia ognuno a vivere più sinceramente, più profondamente, una vita di Chiesa, una vita d'unione a Cristo e di carità fraterna, una vita conforme ai precetti del Vangelo. Si può dunque affermare che essendo con ciascuno di noi, Maria è realmente con la Chiesa intera. La sua attenzione alla Chiesa, non toglie nulla all'affetto che testimonia ad ognuno individualmente; con ognuno di noi ella cerca di riprodurre quell'intima comunione che esisteva fra lei e suo Figlio sulla terra. Ella si fa tutta a tutti in pienezza, senza riservare nulla del suo cuore.

### 4. Maria e la missione sociale della Chiesa

---

<sup>32</sup> *Ibid*, 206; *Vita di Maria*, f.152r

<sup>33</sup> Cf J. GALOT, *Il volto del Padre e la vita cristiana*, in *Civiltà Cattolica* 135 (1984) III, 116; G. COLZANI, *Maria mistero di grazia e di fede*, pp. 275 – 287; C. M. MARTINI, *Maria soffre ancora*, Gribaudi, Milano 1997; O. MUSUMECI, *L'arcano linguaggio di quelle lacrime*. Considerazioni sulla Madonna delle Lacrime, Siracusa 1963.

<sup>34</sup> Cfr. A. M. CANOPI, .... *E c'era la Madre di Gesù*, op. cit., pp. 36 – 40.

Essendo con la Chiesa e per la Chiesa, **Maria cerca di orientarci a concentrare di più i nostri sforzi sul grande problema della storia del mondo**, quello della **propagazione della buona novella, dell'accoglienza di Cristo, della conversione di ciascuno e di tutti**, dell'instaurazione della civiltà dell'amore e della pace cristiana. Questa è la missione della Chiesa, **missione antica e sempre nuova**, che **richiede rinnovati e incessanti sforzi**.<sup>35</sup> La Chiesa deve **percorrere ancora le vie del mondo e sempre rinnovarsi**, per **raggiungere nel suo spirituale e apostolico sviluppo la piena misura di fede e di carità** che, attraverso **l'annuncio del Vangelo a tutte le genti**, trasforma e rinnova l'umanità.<sup>36</sup> **Maria è in cammino con questa Chiesa, anzi c'invita a camminare mano con mano con Lei**, precedendoci come **Stella della nuova evangelizzazione del mondo**.<sup>37</sup>

Sull'esempio del **discepolo prediletto, tutti i cristiani, operatori di pace nel mondo**, sono **invitati a «prendere Maria con sé»**, ossia a **stringere con lei i contatti più intimi per il compimento della loro missione**. Il **ruolo materno di Maria** non è dedicato esclusivamente allo sviluppo dell'attività apostolica; esso **concerne tutti gli aspetti dell'esistenza umana e cristiana**, ma si esercita in modo particolare nella **promozione di tutte le forme di apostolato**.<sup>38</sup>

L'esperienza secolare della Chiesa, **testimonia la fecondità dell'attività apostolica** che si svolge espressamente **col concorso di Maria**. Così si può constatare fino a che punto Maria lavori per la Chiesa. **Questa fecondità si spiega col fatto che sollecitando in modo speciale l'azione di Maria, l'apostolato si situa nel prolungamento dell'avvenimento che ha inaugurato l'opera della salvezza: la venuta del Salvatore in questo mondo che è stata acquisita grazie al concorso di Maria con lo Spirito Santo**. La fecondità meravigliosa che ha seguito **l'impegno della Vergine di Nazaret nell'Annunciazione** tende a **ripetersi nel corso della storia della Chiesa**. Lo **Spirito Santo** si compiace a compiere **meraviglie dove Maria è invocata, chiamata in aiuto nell'opera apostolica**. Per questo Maria è riconosciuta, come la **stella della nuova evangelizzazione della Chiesa**.<sup>39</sup>

#### **4. Maria “Madre per la Chiesa”**

Colei che è *nella* Chiesa e *con* la Chiesa è anche *per* la Chiesa; non potrebbe essere altrimenti.

##### **1. “Sì” a Cristo e “Sì” alla Chiesa**

**Molti contemporanei**, afferma il Galot, descrivono **la loro posizione religiosa con un 'sì' a Cristo e un 'no' alla Chiesa**. Essi **dicono di accettare il Gesù del Vangelo**, ma **rifiutano la Chiesa** che si presenta in suo nome. Molti di loro moltiplicano le **critiche nei riguardi di chi esercita l'autorità nella Chiesa**, o nei riguardi dei cristiani in generale, sostenendo per esempio, che essi non sono migliori degli altri. Molti fra loro **non sanno cogliere le esigenze di una vita ecclesiale e rimangono lontani** dalle manifestazioni del culto. **La Chiesa si vede spesso oppressa dai rimproveri e abbandonata**, proprio **da coloro che dicono di amare e seguire gli insegnamenti di**

<sup>35</sup> Cfr. A. GRASSO, *La Madre di Dio e la pace in alcuni documenti magisteriali di Paolo VI*, op. cit., pp. 181 – 199; C. BOFF, *Mariologia sociale*, Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”, Roma 1999; IDEM, *Mariologia sociale nei documenti del Magistero*, in AA. VV., *Maria e l'impegno sociale dei cristiani*, AMI, Roma 2003, pp. 137 – 168.

<sup>36</sup> Cfr. PAOLO VI, *Evangelii nuntiandi*, esortazione apostolica del 8 dicembre 1975, in *EV*, EDB, Bologna 1980, vol. 5, nn. 1588 – 1716.

<sup>37</sup> Cfr. P. GIGLIONI, *La nuova evangelizzazione di fronte a Maria*, in AA. VV., *Il posto di Maria nella nuova evangelizzazione*, Centro di Cultura Mariana “Madre della Chiesa”, Roma 1992, pp. 7 – 34.

<sup>38</sup> Cfr. A. SERRA, *Dimensioni mariane del mistero pasquale*, Paoline, Milano 1985, pp. 13 – 37.

<sup>39</sup> Cfr. P. GIGLIONI, *La nuova evangelizzazione di fronte a Maria*, op. cit., pp. 7 – 34;



Cristo..

**In Maria, il sì a Cristo si è sempre unito al sì alla Chiesa, fin dal consenso dato nell'Annunciazione, in cui l'accettazione della maternità significava anche collaborare all'instaurazione di un regno che non sarebbe stato mai distrutto. La Pentecoste ha segnato il momento in cui tutto quello che Maria aveva dato in precedenza a Gesù, era messo ormai a servizio della Chiesa. Nell'amore e nella vita di Maria non vi poteva essere alcuna dissociazione fra la persona di Gesù e la sua opera, tra lui e la sua Chiesa.**

**Maria dunque è per la Chiesa, con tutto il suo cuore e tutte le sue forze. Ella non è soltanto unita a una Chiesa ideale, ma alla Chiesa tale quale vive concretamente sulla terra, poiché è questa Chiesa che è opera di Cristo e che diffonde la buona novella del Vangelo. Il suo attaccamento è limpido, completo e consapevole, perché non ignora le mancanze e le lacune nella vita dei membri della Chiesa, ma li vede anzi con più chiarezza e in maniera più giusta di coloro che esprimono giudizi severi. Ella sa che la Chiesa è una comunità di peccatori, ma sa anche che è la via scelta da Cristo per comunicare la sua santità al mondo.<sup>40</sup>**

## **2. Madre per la Chiesa**

**Maria è tanto più per la Chiesa in quanto agisce da Madre della Chiesa e se è vera Madre della Chiesa, si comprende meglio fino a che punto ella è per la Chiesa. Condannare la Chiesa, respingerla o trascurarla, scrive Galot, è fare torto a colei che l'ha generata e che veglia maternamente su di essa. Maria non si scoraggia mai per le difficoltà che incontra la Chiesa nei suoi sforzi verso la santità. Ella persiste a vedere nella Chiesa la grande forza spirituale che agisce nel mondo per renderlo migliore, e la comunità che ha ricevuto da Cristo la garanzia della sua esistenza e del suo sviluppo.**

**Se si volesse descrivere la sua reazione di fronte alle deficienze che constata nella Chiesa attuale, potremmo ricordare il suo intervento alle nozze di Cana. Ella stessa aveva avvertito Gesù: «Non hanno più vino».<sup>41</sup> Vi è in ciò il segno della sua attenzione per il buono svolgimento della festa nuziale. Mentre i più diretti interessati, ossia gli sposi non si erano resi conto della situazione, Maria aveva constatato che mancava il vino, e rimetteva tutto nelle mani del Figlio. La Chiesa non ha mai abbastanza vino per assicurare, come occorrerebbe, il banchetto messianico; essa non possiede abbastanza fede né carità e perciò non è in grado di dare al mondo tutto quello che ci si dovrebbe attendere da lei. Con la sua compassione materna, Maria presenta continuamente a Gesù queste situazioni deficitarie. Ella è costantemente in stato d'intercessione presso suo Figlio e sa di poter contare sull'abbondanza di vino, di vita di fede e d'amore, che è concesso in risposta alle sue richieste.<sup>42</sup>**

## **3. Madre della carità e dell'unità.**

**In qualità di Madre della Chiesa e di Madre degli uomini, afferma Galot, Maria consacra la sua sollecitudine alla più vasta diffusione dei valori della vita interiore che costituiscono la ricchezza della Chiesa. Fra questi valori, la carità riveste un'importanza essenziale; infatti essa riassume e contiene tutti gli altri valori, poiché la Chiesa vive dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo. Maria, che nella sua vita terrena ha dato un umile esempio di perfetta carità, impiega**

---

<sup>40</sup> Cfr. E. RIBET, *La Marialis cultus, una lettura evangelica*, in AA.VV., *Maria e la cultura del nostro tempo*, op. cit., pp. 75 – 86.

<sup>41</sup> Gv 2, 3.

<sup>42</sup> Cfr. E. H. SCHILLEBEECKX, *Maria madre della Redenzione*, Edizioni Paoline 1965, pp. 172 -176; G. COLZANI, *Maria mistero di grazia e di fede*, op. cit., pp. 64 – 66.

**tutte le sue risorse materne per fortificare il regno dell'amore; è la prima a diffondere uno spirito di dolcezza** che rinuncia a ogni violenza, e **una disposizione di simpatia universale** che supera tutte le esclusioni o discriminazioni. Maria si prodiga senza riserve affinché l'amore apportato dal Salvatore nell'umanità, **possa tradursi concretamente nelle relazioni sociali** con una **maggiore giustizia**, con un sincero **aiuto reciproco**, con **mutua benevolenza, compassione, indulgenza, pace.**<sup>43</sup>

**Madre della Chiesa**, ella è **più precisamente madre dell'unità di tutti quelli che aderiscono a suo Figlio**. La **preghiera** rivolta da Gesù al Padre affinché *«tutti siano uno»*, è scolpita in permanenza **nel suo cuore materno**. Una **madre desidera l'unione dei suoi figli**; questo desiderio naturale è rafforzato dall'orientamento così profondamente unificante della grazia redentrice. Sul Calvario **Maria ha sofferto per la riconciliazione dell'umanità con Dio e per la riconciliazione degli uomini fra loro**. Nel suo ruolo celeste, **ella s'impegna a far penetrare questa riconciliazione in tutti i cuori umani**.

**Madre dell'unità,**<sup>44</sup> **Maria sostiene tutto ciò che contribuisce all'unità nella Chiesa cattolica**; lavora per **l'armonia fra pastori e fedeli**, e nei conflitti cerca di far prevalere la volontà della **buona intesa**. Ella **favorisce anche tutti gli avvicinamenti ecumenici, contribuendo a far crescere nei cristiani** delle diverse Chiese, **un desiderio superiore di unità**. Anche **fra i non cristiani ella incoraggia** quanto può **unire maggiormente gli uomini fra loro**, con una grazia che opera segretamente in tutti, e che in realtà è grazia del Cristo Salvatore e riconciliatore.<sup>45</sup>

Possiamo concludere affermando che **tutte le ricchezze che sono state accumulate dallo Spirito Santo in Maria, sono destinate ad arricchire la Chiesa e l'arricchiscono realmente e continuamente. Tutto in lei è per la Chiesa. Una Chiesa senza Maria non sarebbe la Chiesa che conosciamo, che amiamo: mancherebbe un tratto essenziale al suo volto di madre. Non vi è vera Chiesa senza Maria**. La Madre di Gesù, **divenuta nostra madre**, è per sempre **“Madre della Chiesa”** e sarà sempre **nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa, fino al suo ultimo e finale compimento**.

---

<sup>43</sup> Cfr. S. De Fiores, *La figura liberatrice di Maria e l'impegno sociale dei cristiani*, in AA.VV., *Maria e l'impegno sociale dei cristiani*, AMI, Roma 2003, pp. 27 – 32.

<sup>44</sup> AGOSTINO, *Sermo* 192, 2; PL 38, 1013: *«Mater est unitatis»*. L'affermazione vale per la Chiesa e per Maria.

<sup>45</sup> Cfr. M. TRIACA, *Maria vergine madre dell'unità*, in *La Theotokos nel dialogo ecumenico*, *Rivista liturgica* 2-3(1998), pp. 171 – 208; S. M. PERRELLA, *Non temere di prendere con te Maria (Mt 1,20)*. Maria e l'ecumenismo nel post moderno, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004, soprattutto la postfazione di I. Calabuig, pp. 213 – 231; H. W. TAJA, *La Beata Vergine Maria segno di unità tra i cristiani*, in AA. VV., *Maria e l'impegno sociale dei cristiani*, op. cit., pp. 55 – 64.